

# Genocidio di Gaza - Chi l'ha Definito Tale

“Se sei neutrale in situazioni di ingiustizia, hai scelto il lato dell'oppressore. Se un elefante ha il piede sulla coda di un topo e tu dici di essere neutrale, il topo non apprezzerà la tua neutralità.”

— Desmond Tutu

## Introduzione

Definire le azioni di Israele a Gaza come genocidio non è una retorica infiammatoria; è l'applicazione accurata del diritto internazionale a prove schiaccianti. Secondo la Convenzione sul Genocidio del 1948, riconoscere un genocidio non è facoltativo — comporta obblighi vincolanti per gli Stati di prevenirlo e punirlo. Guardare Gaza oggi e rifiutarsi ancora di chiamarlo genocidio significa schierarsi con l'oppressore.

Direttive trapelate da organi di stampa e formulazioni caute da istituzioni come le Nazioni Unite rivelano un'evitamento deliberato della parola “genocidio”. Ma le parole contano: il genocidio è un crimine secondo il diritto internazionale, non una metafora. Negarlo quando la soglia è stata raggiunta significa abilitarlo. Come avvertiva Tutu, la neutralità di fronte a gravi ingiustizie è complicità.

Questo saggio documenta le dichiarazioni, le conclusioni legali e gli avvertimenti — da Stati, organizzazioni, esperti e tribunali — che hanno rotto il muro del silenzio, dando un nome all'agonia di Gaza per ciò che è.

## Dichiarazioni Esplicite di Genocidio

- **Centro Europeo per i Diritti Costituzionali e Umani (ECCHR, Berlino)** — 10 dicembre 2024: Ha concluso che Israele sta commettendo un genocidio a Gaza.
- **Amnesty International Germania** — 29 luglio 2025: Ha dichiarato che la politica deliberata di fame di Israele costituisce un genocidio.
- **Medico International** — 29 luglio 2025: Ha condannato la distruzione sistematica di Gaza da parte di Israele come genocidio.
- **Turchia** — Presidente Erdoğan: Ha fornito documenti alla Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) per provare il genocidio di Israele.
- **Sudafrica** — Gennaio 2024: Ha intentato una causa per genocidio contro Israele presso l'ICJ.
- **Organizzazione della Cooperazione Islamica (OIC)** — Dicembre 2023: Ha dichiarato la guerra di Israele come “genocidio di massa” e ha sostenuto la causa del Sudafrica.
- **Arabia Saudita** — Principe ereditario Mohammed bin Salman, novembre 2024: Ha definito la campagna di Israele “genocidio collettivo”.

- **Malesia, Indonesia, Pakistan** — Hanno sostenuto esplicitamente il quadro del genocidio durante le udienze dell'ICJ.
- **Comitato Speciale delle Nazioni Unite sulle Pratiche Israeliane** — Novembre 2024: Ha ritenuto che le azioni di Israele siano “coerenti con le caratteristiche del genocidio”.

## Conclusioni Legali

- **Corte Internazionale di Giustizia (ICJ), Sudafrica contro Israele (2024)** — Ha riscontrato un “rischio plausibile di genocidio” a Gaza; ha emesso misure provvisorie ordinando a Israele di prevenire atti di genocidio e di consentire aiuti umanitari.
- **ICJ, Bosnia contro Serbia (2007)** — Ha stabilito che gli Stati hanno il dovere di agire una volta consapevoli di un grave rischio di genocidio, utilizzando tutti i mezzi ragionevolmente disponibili.
- **Consenso Accademico ed Esperti (2023–2025):**
  - Raz Segal (Studio di genocidi): Ha definito l'assalto di Israele “un caso da manuale di genocidio”.
  - William Schabas (Ex presidente, Inchiesta ONU su Gaza): Ha confermato la presenza di elementi di genocidio.
  - Francesca Albanese, Balakrishnan Rajagopal, Chris Sidoti e oltre 800 studiosi hanno firmato lettere pubbliche o rilasciato dichiarazioni applicando il quadro del genocidio a Gaza.

## Evitamento del Termine “Genocidio” nei Media e nelle Istituzioni

- **New York Times:** Un memo editoriale trapelato nel 2024 ha ordinato ai giornalisti di evitare termini come “genocidio”, “pulizia etnica” e “Palestina”. Ha preferito un inquadramento “guerra” asettico; termini emotivi riservati alle vittime israeliane.
- **Media occidentali:** I principali organi di stampa hanno raramente applicato termini come “massacro” o “strage” ai palestinesi, anche in presenza di morti civili di massa.
- **Nazioni Unite:**
  - Alti funzionari (es. Tom Fletcher, Martin Griffiths) hanno avvertito nel 2025 di un genocidio in corso.
  - Tuttavia, le Nazioni Unite come istituzione insistono che solo i tribunali possono determinare formalmente un genocidio — una posizione legale spesso usata per giustificare la neutralità politica.
  - **Chiarimento:** Non esiste alcuna barriera legale che impedisca alle agenzie delle Nazioni Unite o agli Stati membri di riconoscere un genocidio quando le sue caratteristiche sono presenti. Il giudizio legale dei tribunali non è un prerequisito per il riconoscimento morale o politico.

Questo evitamento — sia nei media che nelle istituzioni internazionali — illustra la tesi centrale del saggio: la neutralità è complicità, il silenzio è negazione.

# Dovere degli Stati di Agire

La Convenzione sul Genocidio (1948) e la sentenza dell'ICJ sulla Bosnia (2007) sono inequivocabili: una volta che uno Stato diventa consapevole di un grave rischio di genocidio, ha il dovere legale di agire per prevenirlo. Questo dovere non è simbolico o retorico — richiede misure concrete.

Gli Stati devono impiegare *ogni* mezzo ragionevolmente disponibile per influenzare il perpetratore e fermare il genocidio. Questo include: - Convocare o espellere ambasciatori - Interrompere i trasferimenti di armi - Imporre sanzioni economiche e diplomatiche - Perseguire mandati di arresto internazionali - E, se necessario, considerare un intervento militare collettivo ai sensi del Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite

L'obbligo è sia di **condotta** che di **risultato**: i gesti non sono sufficienti. L'inazione è complicità.

Come dichiarato da Mario Savio nel 1964:

“Arriva un momento in cui il funzionamento della macchina diventa così odioso, ti rende così nauseato nel cuore, che non puoi partecipare. Non puoi nemmeno partecipare passivamente. E devi mettere i tuoi corpi sugli ingranaggi e sulle ruote, sulle leve, su tutto l'apparato, e devi farla fermare. E devi indicare alle persone che la gestiscono, alle persone che la possiedono, che almeno che non siate liberi, la macchina sarà impedita di funzionare del tutto.”

Il meccanismo del genocidio continua a macinare a Gaza. Gli Stati che guardano altrove, o peggio, armano il perpetratore, ne oliano gli ingranaggi.

## Nota Conclusiva

La Corte Internazionale di Giustizia osa pontificare sul salvare il pianeta con sentenze altisonanti sul clima, ma esita di fronte a un genocidio attivo e trasmesso in televisione. Gaza è ridotta a un cimitero di vite distrutte, mentre gli Stati con il potere di intervenire — quelli che hanno firmato la Convenzione sul Genocidio — rimangono paralizzati dalla politica o complici attraverso il sostegno.

Questa è la colpa di coloro che hanno armato la strage, silenziato la verità e protetto il perpetratore mentre Gaza bruciava.

Immagina — il tuo popolo costretto in tende sotto un bombardamento incessante, affamato, senza medicine, a guardare i tuoi figli morire uno dopo l'altro, mentre gli Stati più potenti del mondo armano la strage e osano parlare di “neutralità”.

La neutralità non è neutralità. È schierarsi con l'oppressore.

Questa ipocrisia merita solo condanna. La storia ricorderà non solo i perpetratori di questo genocidio — ma anche i complici.

## Riferimenti

1. **Misure Provvisorie ICJ** – *Corte Internazionale di Giustizia*, “Applicazione della Convenzione sulla Prevenzione e Punizione del Crimine di Genocidio nella Striscia di Gaza (Sudafrica contro Israele), Ordinanza del 26 gennaio 2024.”
2. **Bosnia contro Serbia** – *Sentenza ICJ*, “Caso Concernente l'Applicazione della Convenzione sulla Prevenzione e Punizione del Crimine di Genocidio (Bosnia ed Erzegovina contro Serbia e Montenegro), Sentenza del 26 febbraio 2007.”
3. **Raz Segal** – *Jewish Currents*, “Un Caso da Manuale di Genocidio,” ottobre 2023.
4. **William Schabas** – Varie interviste pubbliche e dichiarazioni in panel (2024–2025).
5. **Francesca Albanese et al.** – Lettere congiunte di esperti delle Nazioni Unite agli Stati membri, 2024.
6. **Memo del New York Times** – Linee guida editoriali trapelate, aprile 2024 (via *The Intercept*).
7. **Dichiarazione OIC** – “Dichiarazione del Vertice Islamico Straordinario OIC su Gaza,” dicembre 2023.
8. **Dichiarazione ECCHR** – Comunicato stampa ECCHR, dicembre 2024.
9. **Amnesty International Germania** – Dichiarazione sulla fame come genocidio, 29 luglio 2025.
10. **Medico International** – Dichiarazione sulla distruzione di Gaza, 29 luglio 2025.
11. **Rapporto del Comitato Speciale delle Nazioni Unite** – Rapporto annuale, novembre 2024.
12. **Dichiarazioni degli Stati del Sud Globale** – Udienze orali ICJ, 2024–2025.